

## Nuovi vertici per il Movimento

**I**l Movimento per la vita ha confermato alla presidenza per il prossimo triennio **Carlo Casini** (Toscana).

Lo ha deciso il nuovo Consiglio Direttivo, eletto dall'assemblea nelle settimane precedenti, che si è riunito a fine aprile alla Domus Mariae di Roma.

Vicepresidenti sono stati nominati: **Roberto Bennati** (La-

zio), **Lucio Romano** (Campania), **Pino Morandini** (Trentino Alto Adige) e **Giuseppe Anzani** (Lombardia).

Completano la Giunta esecutiva **Antonella Diegoli** (Emilia Romagna), **Bruna Rigoni** (Veneto) e la Segretaria generale, **Paola Mancini** (Campania).

Nuovo Tesoriere è stato nominato **Andrea Taddeo** (Emilia Romagna).



per 24, con l'assegnazione di un doppio progetto in caso di gemellarità. Naturalmente si tratta di disposizioni operanti soltanto per le mamme abruzzesi danneggiate dal terremoto.

Per far fronte all'aumentato onere economico è stato deciso di costituire un fondo speciale alimentato dal 5 per mille che il Movimento riuscirà ad ottenere nel 2009. È una buona ragione per segnalare ai contribuenti questa particolare destinazione. Nel compilare la dichiarazione dei redditi essi devono sapere che la loro scelta, se destinata al Movimento per la vita (il n. di codice fiscale da indicare è: 03013330489) non avrà un esito generico di bene comune, ma servirà concretamente ad adottare idealmente una mamma in difficoltà e il suo bambino a rischio di morte.

# Sestri levante. La Culla non passa inosservata

**S**ono ormai trascorsi sette mesi dall'inaugurazione della Culla per la vita di Sestri Levante aperta presso l'Opera Madonnina di padre Enrico Mauri. Ormai si sono sciolte e perfino dimenticate le polemiche ideologiche e strumentali che non mancano mai. Possiamo quindi proporvi la lettera che le Oblate cui è affidata la culla, hanno scritto al Centro di aiuto alla vita e che traccia un primo bilancio di questi mesi di Culla.

«Ogni tanto, anche di notte, si sente suonare l'allarme, ma quando corriamo a verificare di che si tratta, ci accorgiamo che il primo "bimbo" accolto dalla culla si chiama "curiosità" o meglio "interesse".

«La culla non passa inosservata. La gente, passando, si ferma ad guardare, commenta



## PAROLA E VITA. La Misericordia resuscita la Vita

“**I**l Figlio di Dio, nella sua risurrezione ha sperimentato in modo radicale su di sé la misericordia, cioè l'amore del Padre che è più potente della morte. Ed è anche lo stesso Cristo, Figlio di Dio, che (...) rivela se stesso come fonte inesauribile della misericordia, del medesimo amore che (...) deve perennemente confermarsi più potente del peccato. Il Cristo pasquale è l'incarnazione definitiva della misericordia, il suo segno vivente”(Dives in misericordia, 8).

“L'autore della vita” (At 3,15) è anche l'autore della Misericordia, colui che “la incarna e la personifica. Egli stesso è, in un certo senso, la misericordia” (Dm, 2). Per l'Incarnazione, la Misericordia divina è modellata sull'uomo intero, maschio-e-femmina. Infatti: “Dio creò l'uomo a sua immagine..maschio e femmina li creò” (Gen 1,27). Perciò in Dio esiste un “principio maschile” ed uno “femminile” della misericordia.

L'Antico testamento adopera due espressioni al riguardo: il termine *hesed*, che indica un profondo atteggiamento di “bontà” in forza di un impegno interiore, pone in evidenza i carat-

teri della fedeltà verso se stesso e della responsabilità del proprio amore.

Il secondo è *rahamin*, che denota l'amore della madre (*rehem*=grembo materno). Di questo amore si può dire che è totalmente gratuito, per necessità interiore, esigenza del cuore. E' una variante quasi “femminile” della fedeltà maschile a se stesso, espressa dalla *hesed*. *Rahamin* genera una gamma di sentimenti, tra i quali la bontà e la tenerezza, la pazienza e la comprensione.

Leggiamo in Isaia: “Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il frutto del suo seno? Anche se ci fosse io non ti dimenticherò mai” (Is 49,15).

Il cuore umano opera a somiglianza dei due principi descritti. Il primo quando, nella sistole, pompa il sangue verso tutti gli organi del corpo, il secondo quando, nella diastole, fa spazio al sangue aprendo le valvole.

Così il cuore fisico è simbolo di quello spirituale, quella misericordia che è il Cuore stesso di Gesù risorto il Sacramento della carità che ci spinge a dare la vita per la Vita.

**padre ANGELO DEL FAVERO**



**Perdono e accoglienza**  
Padre Angelo insieme ad uno dei piccoli ospiti della casa di Trento.

ad alta voce, si stupisce. Mai ci sono state prese di posizione dure o invettive. Qualcuno suona al nostro Istituto e chiede spiegazioni, si complimenta per la “bella idea”. In genere chiedono se è stato già accolto qualche bambino e questa domanda dà modo di avviare un discorso più ampio sul valore della vita e che L'accoglienza più appropriata è quella che una mamma e un papà devono offrirle. La culla è un'alternativa all'abbandono. Questa affermazione fa riflettere e molti si rattristano al pensiero che un neonato possa venire abbandonato; soprattutto sono le mamme in attesa che si chiedono “a che serve”.

«Non si può indagare sui loro sentimenti, né si conosce la

loro reale situazione di vita, ma non è neppure escluso che questa semplice e struttura le faccia riflettere.

«La culla comunque dà modo di informare che c'è un vero e proprio “Movimento” di opinione e di persone che sente fortemente il valore della vita e se ne occupa concretamente come i Cav, Centri di aiuto alla vita che si prodigano per l'ascolto delle problematiche legate all'attesa di un figlio, che operano concretamente sul territorio spesso tra tante difficoltà, e che non dispongono sempre di servizi e sostegni adeguati in quanto la loro forza deriva da atti di carità e beneficenza ma non dalle Istituzioni.

«Se c'è un modo quindi di

fare pubblicità per i valori, questa iniziativa della culla è molto efficace.

«Se si dovesse, un giorno, trovarvi un bambino, sarebbe una vittoria sull'abbandono e sul degrado della civiltà umana. Ma il fatto che sia là, disponibile, non significa che sia inutile, proprio perché non è quantificabile e verificabile il messaggio che per sé stessa trasmette. Il valore della vita è tale da esigere una disponibilità previa, generosa, assoluta, concreta.

«La Vita è un valore che interpella tutti, non solo i genitori, e che può trovare in tutti e in molte occasioni quotidiane la modalità di essere incarnato e vissuto».

**CRISTINA MANGIA**